



COLUMNISTS

Gennaio 2007

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Il mio lascito

Ho paura che passerò alla storia degli scacchi per l'errore che ho commesso al Memorial Tal, tenutosi a Mosca nel 2006. Cominciamo esaminando la partita e le posizioni cruciali.

Morozevich, A (2747) - Carlsen, M (2698)

Memorial Tal, Mosca RUS (2), 07.11.2006

1 e4 c5 2 Cf3 Cc6 3 d4 cxd4 4 Cxd4 Cf6 5 Cc3 e5 6 Cdb5 d6 7 Ag5 a6 8 Ca3 b5 9 Cd5 Ae7 10 Cxe7 Cxe7 11 Ad3 Cd7 12 c4 b4 13 Cc2 a5 14 Ce3 f6 15 Ah4 0-0 16 0-0 Cc5 17 f3 Ae6 18 Te1 Db8 19 Af1 Rh8 20 Te2 Tc8 21 Td2 Ta6 22 Tc1 Tac6 23 Af2 Af7 24 Cd5 Cxd5 25 cxd5 T6c7 26 Tdc2 Ae8 27 b3 Ad7 28 g4 Rg8 29 De2 Cb7 30 Txc7 Txc7 31 Txc7 Dxc7 32 Da6 Cc5 33 Da8+ Rf7 34 h4 h6 35 Ac4 Ae8 36 Ae3 Re7 37 g5 hxg5 38 hxg5 Rf7 39 Rg2



39 Re7 40 Rg3 Rf7 41 Rg4 Re7 42 Rh4 Rf7 43 Rh3 Re7 44 Rg2 Rf7



45 Ad2 Db6 46 Ae3 Dc7 1/2-1/2



È chiaro che i diagrammi sono identici.

Non ero in sala quando è stata giocata 46 Ae3, perchè ero impegnato altrove, ma al mio ritorno il sig. Dubov, il Vice Arbitro Capo, mi ha informato che era successo qualcosa. Il GM Carlsen ha spiegato che intendeva giocare 46...Dc7, dando luogo a una triplice ripetizione. Io ho annotato la posizione e il tempo segnato dagli orologi, quindi sono andato dal GM Morozevich nel backstage per informarlo della richiesta. L'ho invitato ad essere presente alla scacchiera, ma lui ha scelto di restare dov'era.

Ho rigiocato la partita insieme al GM Carlsen, e ho confrontato le posizioni generatesi dopo 39 Rg2, 44...Rf7 e 46...Dc7. Ho concordato che la partita era patta e ho informato il GM Morozevich. I giocatori hanno firmato i formulari e hanno lasciato la sala di gioco. Dopo qualche minuto, però, mi sono reso conto che qualcosa non quadrava, perchè Rg2 era una mossa del Bianco, mentre Rf7 e Dc7 erano mosse del Nero. Perciò la mia decisione era stata sbagliata.

Ho informato Carlsen del mio errore, e lui si è detto disposto a continuare la partita, ma Morozevich era già andato a casa. Ho trovato il suo allenatore, ma a suo parere il risultato era ormai acquisito. Sono giunto alla conclusione che aveva ragione, e che continuare la partita era impossibile. Ero estremamente scontento della situazione, ma se i giocatori avessero continuato la partita dopo aver firmato i formulari, si sarebbe aggiunto un secondo errore. Perciò il risultato non è cambiato, e il giorno successivo il GM Morozevich ha gentilmente accettato le mie scuse. Naturalmente non ci sono giustificazioni per il mio errore.

Più tardi ho scoperto che il Regolamento FIDE non dà nessuna indicazione su come procedere nel verificare la fondatezza della richiesta di patta. Propongo quindi di modificare l'Articolo 9.5 come segue:

*Se un giocatore chiede la patta in base all'Articolo 9.2 o 9.3, deve fermare immediatamente entrambi gli orologi. Non gli è permesso ritirare la richiesta. **L'arbitro deve verificare la fondatezza della richiesta alla presenza di entrambi i giocatori.*** (L'ultima frase rappresenta la mia revisione.)

Domanda Egr. sig. Gijssen, cosa sarebbe avvenuto al Memorial Tal se il GM Carlsen avesse voluto continuare la partita, ma Morozevich avesse richiesto la conferma del risultato? Una richiesta (sbagliata) di patta per ripetizione della posizione costituisce un'offerta di patta? Molte grazie, **Marcel Bieler (Zurigo)**

Risposta L'Articolo 9.1c afferma chiaramente che una richiesta, anche sbagliata, deve essere considerata come un'offerta di patta:

La richiesta di patta in base a 9.2, 9.3 o 10.2 deve essere considerata come un'offerta di patta.

Domanda Caro Geurt, mentre giocavo in una competizione a squadre, la mia concentrazione è stata disturbata dallo squillo di un cellulare, e con mia grande sorpresa si trattava del telefono dell'arbitro. Cosa dice il Regolamento FIDE a questo proposito? Cordiali saluti, **Thomas Luther (Germania)**

Risposta Una domanda simile me l'ha posta anche **Hrishikesh Salvekar**, dall'**India**. Non sono previste penalità per gli arbitri. Immagino però che un errore di questo genere sia destinato a rimanere unico nella carriera di un arbitro. Recentemente un arbitro mi ha raccontato del suo imbarazzo quando il suo telefono è squillato immediatamente dopo che aveva ricordato ai giocatori di spegnere i cellulari.

Domanda Nel suo articolo **Mosse illegali**, lei ha scritto:

Venendo alla sua ultima domanda, infine, toccare un pezzo e giocare un altro non è considerato una mossa illegale. Si tratta di una violazione dell'Articolo 4. Se consultiamo il Regolamento per il gioco rapid (semilampo) e lampo, vediamo che questa situazione è contemplata nell'Articolo B5:

L'arbitro deve attuare decisioni in base all'Articolo 4 (L'esecuzione della mossa), unicamente su esplicita richiesta di uno o di entrambi i giocatori.

Bene, che decisione prenderebbe in base all'Articolo B5? Tale articolo, infatti, non specifica la penalità da comminare. A mio parere, se si commette una violazione dell'Articolo 4 e poi si avvia l'orologio dell'avversario, questo deve essere considerato alla stregua di una mossa illegale. Nelle partite rapid e lampo, quindi, bisognerebbe applicare l'Articolo B6 ed assegnare la vittoria al giocatore che la richiede. Analogamente, nelle partite normali si dovrebbe applicare l'Articolo 7.4. Ma dalla sua risposta sembra che lei la pensi diversamente.

In tal caso, penso che debba trovare applicazione l'Articolo 13.4, ma quali delle possibili penalità comminerebbe? Cordiali saluti, **Anders Sonderby (Danimarca)**

Risposta L'Articolo 3 (*Le mosse dei pezzi*) definisce chiaramente come si muove un pezzo da una casella all'altra. A mio parere, un giocatore commette una mossa illegale quando questa non soddisfa i requisiti dell'Articolo 3.

L'Articolo 4: (*L'esecuzione della mossa*) descrive il comportamento del giocatore e non ha nulla a che fare con le mosse illegali; ad esempio specifica cosa succede se un giocatore tocca un pezzo e poi esegue una mossa legale con un altro.

A mio giudizio l'Articolo B5 fa riferimento unicamente all'Articolo 4, e lascia all'arbitro piena discrezionalità circa la sanzione da comminare al giocatore in caso di violazione di tale articolo; le sanzioni applicabili sono quelle indicate nell'Articolo 13.4 del Regolamento FIDE. Se l'avversario lo richiede, l'arbitro può scegliere tra diverse penalità: ammonire il giocatore che ha commesso l'infrazione, diminuire il tempo a sua disposizione, aumentare il tempo dell'avversario o dare partita persa.

L'Articolo B6 è molto più rigido. Una violazione dell'Articolo 3 comporta la perdita della partita per il giocatore che ha commesso l'infrazione (naturalmente solo se l'avversario lo richiede).

Non vi sono regole generali circa le penalità da comminare a un giocatore in forza dell'Articolo B5. A mio parere dipende da diversi fattori. Ad esempio: è la prima volta nel corso della partita (o del torneo) che il giocatore commette una violazione dell'Articolo 4? Sta volontariamente disturbando l'avversario? E così via.

Domanda Egr. sig. Gijssen, visitando il sito Web della FIDE, e leggendo i suoi articoli dell'ottobre 2004 e del febbraio 2006, mi è venuto un dubbio relativo alla promozione. Non capisco cosa dovrebbe fare il giocatore per rispettare le regole, ammesso che queste siano corrette:

3.7e: Quando un pedone raggiunge l'ultima traversa opposta alla sua di partenza deve essere cambiato come parte della stessa mossa con una nuova Donna, Torre, Alfiere, o Cavallo dello stesso colore. La scelta del giocatore non deve essere limitata ai pezzi che sono già stati catturati. Questo scambio di un pedone per un altro pezzo è chiamato 'promozione' e l'effetto del nuovo pezzo è immediato.

6.13b: Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio in caso di promozione se il pezzo scelto non è disponibile.

Sembra che l'Articolo 6.13b non possa mai essere applicato: perché si possa parlare di promozione il nuovo pezzo deve già essere stato scambiato con il pedone (altrimenti la definizione di “promozione” sembra imprecisa).

Sarebbe più chiaro se l'Articolo 6.13b recitasse: “quando il pedone ha raggiunto la casa di promozione e il nuovo pezzo non è disponibile.” Analogamente, l'Articolo 4.7.1c sarebbe più chiaro così: “Se il giocatore ha rilasciato il pedone che ha raggiunto la casa di promozione e/o ha richiesto l'assistenza dell'arbitro...”

Naturalmente potrebbero restare dei punti poco chiari: cosa succederebbe ad esempio se un giocatore richiedesse una Donna e mentre attende l'arrivo dell'arbitro si rendesse conto che questo porterebbe allo stallo? Cordiali saluti, **Hans Olsson (Svezia)**

Risposta A mio parere, l'Articolo 3.7e (riportato sopra) è chiaro e non ha bisogno di modifiche. Esaminiamo quindi gli altri Articoli relativi alla promozione:

4.4b: Se un giocatore promuove un pedone, la scelta del pezzo diventa definitiva quando il nuovo pezzo tocca la casa di promozione.

Questo Articolo è in vigore dal 1 luglio 2005, e definisce il momento esatto in cui la scelta di un pezzo diventa definitiva. Questo risponde anche alla sua ultima domanda, perché se ferma gli orologi, chiama l'arbitro e chiede una Donna, il giocatore ha ancora il diritto di promuovere a un altro pezzo. Ma l'arbitro può poi applicare l'Articolo 6.13d:

Se un giocatore ferma gli orologi per richiedere assistenza all'arbitro, l'arbitro determinerà se il giocatore ha una valida ragione per farlo. Se fosse chiaro che il giocatore non ha valida ragione per fermare gli orologi, il giocatore verrà penalizzato in base all'Articolo 13.4.

Il miglioramento più semplice al testo dell'Articolo 6.13b è:

Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro; per esempio quando un pedone raggiunge l'ultima traversa opposta alla sua di partenza e il pezzo a cui il giocatore intende promuovere il pedone non è disponibile.

Domanda Egr. sig. Gijssen, può riepilogare come sono cambiate nel tempo le regole della FIDE che stabiliscono cosa fare nel caso in cui un campione del mondo in carica non voglia o non possa difendere il suo titolo? È vero che nel 1975 Karpov ha ereditato il titolo, ma non credo che le regole abbiano sempre previsto la successione automatica da parte dello sfidante. **Taylor Kingston (USA)**

Risposta Non sono riuscito a trovare nulla in proposito nei verbali dei Congressi FIDE, ma recentemente l'ho chiesto al sig. Campomanes, e lui ha risposto che è assolutamente logico che lo sfidante venga dichiarato nuovo campione.

In effetti Karpov pensava che la regola fosse questa, ma Campomanes aveva i suoi dubbi. Quando ho tempo controllerò alla Biblioteca Reale di Le Hague, perchè gran parte degli archivi della FIDE è conservata lì. Nel frattempo sarei molto felice se un lettore fosse in grado di fornire qualche informazione.

Domanda Un mio amico stava giocando in un torneo rapid e intendeva eseguire la mossa Dd8-h4. Purtroppo però si è sbagliato: ha preso il suo Re in e8 e lo ha messo in h4. Il suo avversario ha fatto notare la mossa illegale e ha detto che il mio amico doveva muovere il Re. Poichè il Re non aveva mosse sensate, il mio amico ha abbandonato. È vero che doveva muovere il Re? Oppure poteva dire che la sua intenzione era quella di muovere la Donna? Molte grazie, **Phil Neatherway (Inghilterra)**

Risposta La decisione è rimessa al giudizio dell'arbitro. Il suo esempio sembra molto chiaro; supponga però che il suo amico intendesse muovere il Re e solo dopo aver toccato il pezzo si fosse reso conto che era una brutta mossa. In questo caso avrebbe potuto muovere il Re in h4 e affermare che in realtà intendeva muovere la Donna. Anche se improbabile, è comunque possibile.

Domanda Caro Geurt, qualcuno mi ha detto che era contrario al Regolamento annotare sul formulario il tempo a propria disposizione. È vero? Cordiali saluti, **Dennis Breuker (Olanda)**

Risposta L'**Articolo 12.3** del Regolamento Fide recita:

Il formulario deve essere usato solo per annotare le mosse, il tempo segnato dagli orologi, l'offerta di patta, e le indicazioni relative a una richiesta e altri dati di rilievo.

Come vede, annotare il tempo sul formulario è consentito.

Domanda Egr. sig. Gijssen, durante un torneo a squadre è squillato il telefono del mio avversario e il mio capitano ha chiamato l'arbitro, che mi ha assegnato la vittoria, anche se il mio avversario aveva una posizione migliore. Più tardi, ho scoperto che l'ultima frase del paragrafo "b" dell'**Articolo 12.2** recita:

Il punteggio del suo avversario sarà deciso dall'arbitro.

Vuol dire che l'arbitro avrebbe dovuto valutare la posizione prima di decidere il risultato? Grazie mille! **Alonzo Allen (Nicaragua)**

Risposta Sì, l'arbitro deve valutare la posizione, ma è molto improbabile che assegni mezzo punto al giocatore con la posizione migliore. L'unica occasione in cui è probabile che l'arbitro assegni mezzo punto è quando il giocatore che vincerebbe a forfait non è in grado di dare scacco matto al Re avversario con una qualsiasi serie di mosse legali, anche contro le peggiori risposte. Questo accadrebbe, ad esempio, se il potenziale vincitore avesse solo il Re. Io applico la regola prevista nell'Articolo 6.10 per quando un giocatore ha oltrepassato i limiti del tempo a disposizione.

***Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:***

mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2007 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2007 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Arcangelo Sorrenti